LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

FRANCIA

Marine Le Pen, non tutto è oro quel che luccica

ESTERI 26_03_2014

Massimo Introvigne

Il successo del Front National di Marine Le Pen alle elezioni amministrative francesi di domenica scorsa ne anticipa uno, prevedibile, alle europee. Quanto a future elezioni politiche, il sistema elettorale francese a doppio turno rende estremamente difficile a «terze forze» inserirsi fra i due partiti maggiori: si rischia di essere votati da un quarto degli elettori e di prendere solo un paio di seggi. In Italia molti esultano per il

successo di un partito di destra: l'Europa, dunque, non va soltanto a sinistra, si può criticare i burocrati di Bruxelles e vincere, e per la destra c'è ancora qualche speranza. Risibili sono i paralleli con Grillo: mentre il MoVimento 5 stelle è la casa dell'antipolitica, per il Fronte Nazionale della Le Pen si può parlare piuttosto di «ultrapolitica»: struttura fortissima radicata sul territorio, uno dei pochi partiti che resistono all'eclisse della forma-partito in tutta Europa.

Ma quali sono, davvero, le idee del Front National? Può diventare un partner credibile per chi pensa che la crisi europea sia soprattutto antropologica e - come ha detto lunedì il cardinale Bagnasco in Italia - nasca anzitutto dai maltrattamenti inferti alla famiglia e dal dilagare dell'ideologia di genere? Qui cominciano i problemi. Marine Le Pen ha «sdoganato» - parzialmente - il Front National con un'operazione simile a quella di Gianfranco Fini a Fiuggi, ma di Fini rischia di seguire anche le orme peggiori. Non è solo questione di vita privata: Marine è stata sposata due volte e oggi vive con un terzo compagno, il che si concilia male con le ostentate simpatie - le quali d'altro canto costituiscono un altro elemento che le preclude ogni possibile rapporto con i vescovi francesi - per il «tradizionalismo» cattolico e il battesimo fatto amministrare ai tre figli a Saint Nicolas du Chardonnet a Parigi, la chiesa «occupata» dai lefebvriani della Fraternità Sacerdotale San Pio X.

I problemi sono di dottrina e di programma. Marine ha cercato - proprio come Fini - di dare un'immagine «moderna» del Front National, assumendo atteggiamenti ambigui in tema di aborto, ideologia di genere e «matrimonio» omosessuale. Quando gli oppositori alla legge che permetteva alle coppie dello stesso sesso di «sposarsi» hanno convocato la Manif pour Tous, la seconda più grande manifestazione di piazza nella storia della Francia, la Le Pen ha assunto una posizione critica annunciando che non avrebbe partecipato. Non c'è andata, anche se in seguito ha dovuto attenuare i toni dopo la rivolta di una parte del suo partito e la partecipazione alla Manif di esponenti dell'opposizione interna «di destra» presente nel Front National, che fa capo a Bruno Gollnisch, e della stessa Marion Maréchal-Le Pen, figlia di una sorella di Marine, che è anche la più giovane deputata eletta al Parlamento francese in tutta la sua storia.

Le polemiche hanno portato alcuni giornali - prontamente denunciati da Marine come omofobi e razzisti - a contare i dirigenti del Front National, specie quelli nel «cerchio magico» intorno alla leader, che sono omosessuali, e a parlare di una vera e propria «lobby gay» che condizionerebbe il partito. Questo non ha impedito a Marine di continuare nella sua linea, affermando che «queste manifestazioni devono finire» quando la Manif pour Tous è scesa di nuovo in piazza per protestare contro la paventata

legalizzazione dell'utero in affitto e l'estensione all'«abortofobia», cioè alle critiche all'aborto, delle severissime norme francesi in materia di pubblica espressione di opinioni considerate omofobe.

Ogni tanto nei discorsi di Marine Le Pen sembra emergere un sillogismo che è quasi un cortocircuito: il Front National è contro l'islam, l'islam condanna l'omosessualità, dunque noi siamo a favore degli omosessuali. Ragionamenti che ricordano a qualche commentatore Pym Fortuyn (1948-2002), fondatore in Olanda di un partito anti-islam e anti-immigrazione talora paragonato al Front National, assassinato da un militante di estrema sinistra nel 2002.

Il Front National sulle questioni etiche non è un blocco. È molto diviso al suo interno e si dice che lo stesso fondatore Jean-Marie Le Pen non approvi certe derive alla Gianfranco Fini della figlia e la abbia più volte messa in guardia. Su molte questioni che riguardano la famiglia la giovane (25 anni) Marion Maréchal-Le Pen, che a molti appare la leader del futuro, appare più in sintonia con le posizioni dei cattolici, anche se pure lei in un'intervista televisiva ha dichiarato di non voler rimettere «in nessun modo» in discussione la legge sul l'aborto, pur ritenendo che non debba utilizzato come un mezzo di contraccezione e che, in caso di aborti multipli, quelli successivi al primo non dovrebbero essere a carico della Sanità nazionale.

Al Parlamento Europeo arriveranno a maggio numerosi deputati del Front National. Nella media, quanto a famiglia e gender, è prevedibile che siano migliori degli altri parlamentari francesi. Ma non va dato per scontato che votino sempre «bene», e prima di entusiasmarsi per Marine Le Pen certi cattolici italiani dovrebbero informarsi meglio sulle sue posizioni.